

Due tombe d'età imperiale rinvenute in via dell'Acqua Bullicante a Roma

Roberto Manigrasso

Nel corso di un intervento per la posa di cavi telefonici a fibra ottica, all'altezza dell'incrocio di via dell'Acqua Bullicante e via Portici, sono emerse due tombe del tipo a fossa con copertura di tegole alla cappuccina, allestite, a m 1 ca. l'una dall'altra, nel banco naturale di Tufo lionato (figg. 1, 5, 11)¹.

Entrambe le sepolture rinvenute sono state interessate da passati interventi per l'adeguamento dei servizi di pubblica utilità. Pertanto, non è stato possibile il recupero integrale della tomba a NO (n. 1), che prosegue al di sotto di un'infrastruttura dell'alta tensione. Quanto alla tomba situate a SE (n. 2), manca delle estremità dell'inumato oltre che della struttura in cui era contenuto.

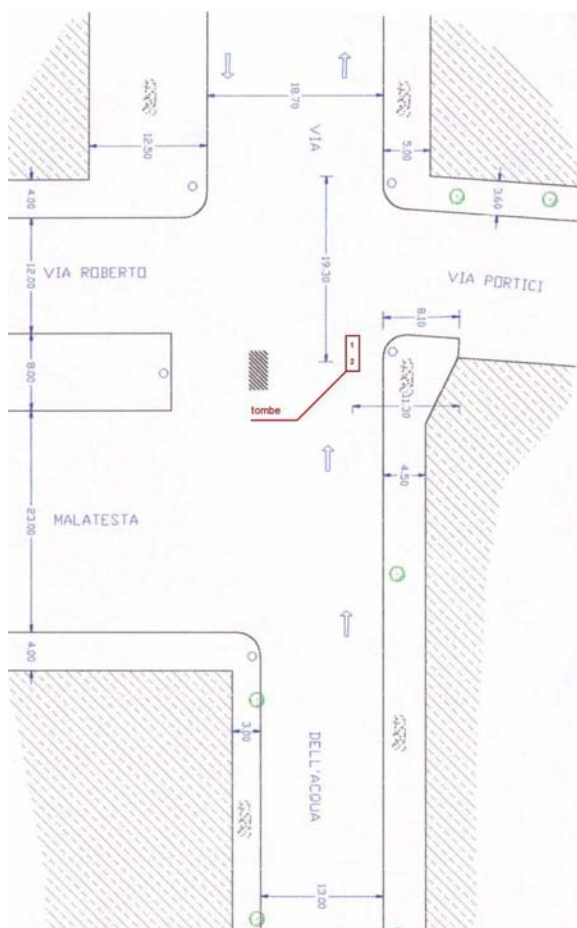


Fig. 1. Individuazione topografica dell'area (originale in scala 1:500 a cura di Fabrizio Fulgenzi).

Tomba n. 1

La sepoltura si presentava ricoperta del materiale di risulta dallo scavo della stessa. Si tratta di pezzame informe accumulato direttamente sulla copertura di tegole (figg. 2 e 6). Queste ultime erano disposte, nel senso della lunghezza, a spioventi; di forma trapezoidale rientrano, dal punto di vista metrico, nello standard ostiense (cm 0.43x0.58) e sono attribuibili all'età imperiale (fig. 12); il colmo era a m 1.33 al di sotto del piano stradale. Sebbene si presentasse abbastanza conservata, la copertura ha subito, nel tempo, uno schiacciamento con la conseguente caduta, all'interno della tomba, di frammenti di tegole.

Il taglio della fossa, orientato sull'asse ENE/OSO, è di forma rettangolare con gli angoli piuttosto arrotondati; i margini sono irregolari; il profilo delle pareti è leggermente concavo e lo stacco, tra la superficie della parete e quella del margine superiore, graduale; il profilo del fondo è piatto; la pendenza delle pareti appena inclinata verso il fondo (fig. 4).

La parte più profonda, in cui erano i resti ossei, è più stretta (m 0.45/34); una risega in corrispondenza di tale variazione permetteva il necessario appoggio alla copertura di tegole.

La sepoltura era, almeno nella porzione indagata, priva di corredo. Dall'analisi antropologica l'inumato è risultato di giovane età e di sesso indeterminato a causa dell'incompleto recupero (figg. 3 e 8).

Tomba n. 2

La sepoltura si presentava allestita parimenti alla precedente. La copertura era realizzata con tegole di forma trapezoidale disposte a spioventi, qui nel senso della larghezza, con il colmo a m 0.65 di profondità (figg. 2 e 7); due recano impresso il marchio di fabbrica. Sulla terza da ENE, lungo il lato NNO della fossa, è il bollo di *Ulpus Anicetianus*, databile al 154 d.C., documentato proprio nel

luogo detto *Acqua bollicante* (fig. 13)². La tegola corrispondente sul lato opposto, è contraddistinta dal bollo ex

¹ Desidero ringraziare Anna Buccellato, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma, per la gentile disponibilità e i preziosi consigli. Sono riconoscente, inoltre, a Massimo Todini, assistente della stessa Soprintendenza, per la collaborazione prestata, alla Società concessionaria, WIND Telecomunicazioni S.p.a. e alla Società appaltatrice, SIRTI S.p.a., nella persona del responsabile di cantiere, Mario De Santis. L'analisi geologico-stratigrafica è stata curata da Maria Bruno, quella antropologica e il recupero dei resti ossei da Giuseppina Colonnelli.

fig(linis) Fulvian(is), del 140 d.C., a sua volta documentato a Roma, all'Esquilino e sulla via Latina, ad Ostia, Grottaferrata e Monte Albano (fig. 14)³. Il taglio della fossa, orientato, come nella tomba n. 1, sull'asse ENE/OSO, è di forma rettangolare con gli angoli piuttosto arrotondati; i margini sono regolari; il profilo delle pareti è leggermente concavo e lo stacco, tra la superficie della parete e quella del margine superiore, graduale; la pendenza delle pareti appena inclinata verso il fondo piatto (fig. 4). Un approfondimento in corrispondenza dell'angolo ONO della tomba, colmato con materiale di risulta prima della deposizione, testimonierebbe il tentativo di proseguire lo scavo, forse fino alla stessa quota della tomba vicina. A conferma dell'abbandono dell'opera sono ben riconoscibili sul fondo della fossa, presso l'angolo SSO, le tracce dello strumento utilizzato durante lo scavo, una piccozza a tagli ortogonali. Da rilevare, inoltre, è l'insolita posizione del defunto con gli avambracci flessi sotto al bacino, dovuta, proprio, all'adattamento del cadavere allo spazio a disposizione non sufficientemente adeguato (figg. 3 e 9-10).

La sepoltura era anch'essa, nella porzione indagata, priva di qualsiasi elemento di corredo. L'inumato è risultato d'età adulta (24-30 anni) e di sesso femminile.

L'ubicazione topografica delle due tombe rinvenute, in posizione intermedia rispetto al tracciato della via Prenestina, a Nord, e della Labicana Casilina, a Sud, potrebbe rappresentare un indizio circa l'esistenza di un asse di collegamento tra le due strade maggiori, a lato del quale si sarebbe impiantato il nucleo di necropoli.

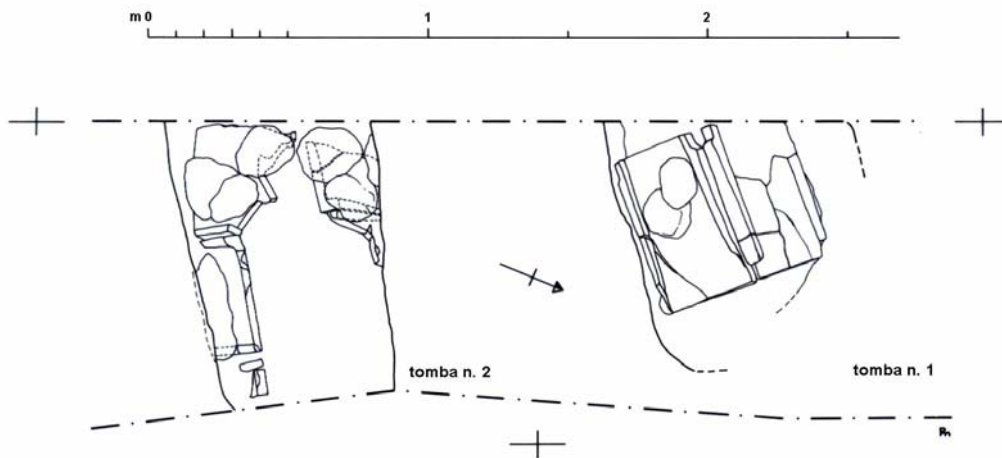


Fig. 2. Roma (VI Municipio), via dell'Acqua Bullicante, angolo via Portici. Planimetria del livello coperture (rilievo di Roberto Manigrasso).

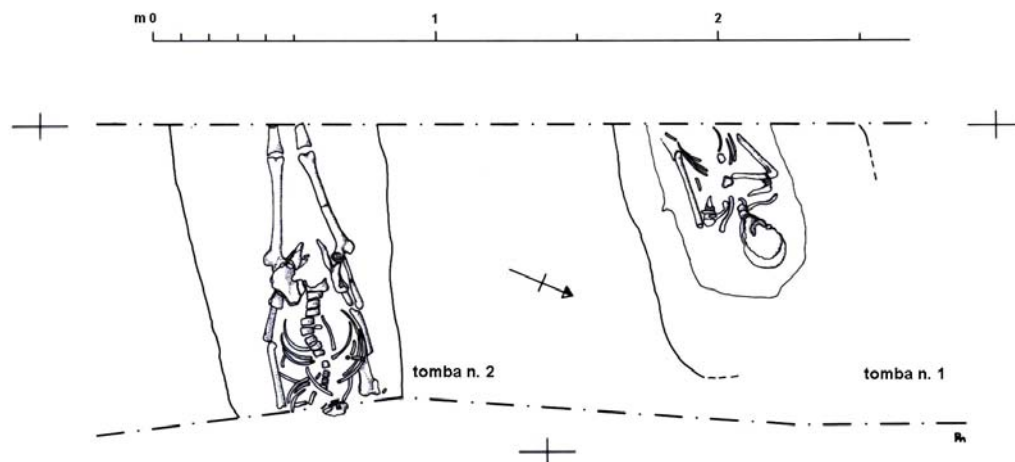


Fig. 3. Roma (VI Municipio), via dell'Acqua Bullicante, angolo via Portici. Planimetria del livello giaciture (rilievo di Roberto Manigrasso).

² CIL XV, 1086: *Opus dol(iare) ex pr(aedis) Lucil(lae) Ver(i), ab Ulp(io) Anic(etiano) / Commod(o) et Lateran(o) co(n)s(ulibus)*. Al centro è un tridente capovolto.

³ CIL XV, 226: *Opus doliare ex fig(linis) Fulvian(is) Por(tu) Licini*. Al centro è una pigna tra due rami di palma. Matrice stanca.

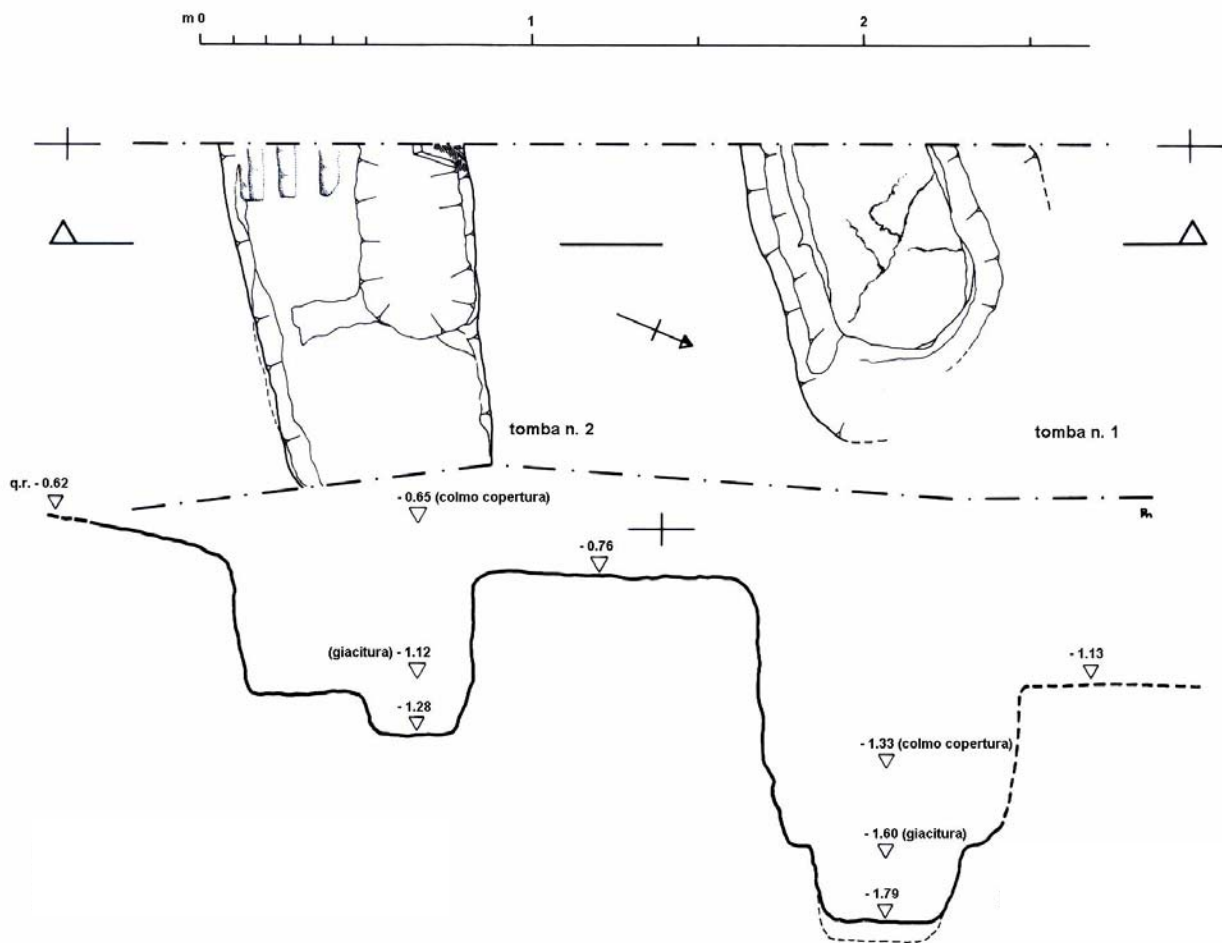


Fig. 4. Roma (VI Municipio), via dell'Acqua Bullicante, angolo via Portici. Planimetria e sezione del livello fosse (rilievo di Roberto Manigrasso).



Fig. 5. Tombe 1 e 2. Livello delle coperture.



Fig. 6. Tomba 1. Livello della copertura.



Fig. 8. Tomba 1. Livello della giacitura.



Fig. 7. Tomba 2. Livello della copertura.



Fig. 9. Tomba 2. Livello della giacitura.



Fig. 10. Tomba 2. Livello della giacitura: particolare degli avambracci dell'inumata, rinvenuti flessi al di sotto del bacino.



Fig. 11. Tombe 1 e 2. Livello delle fosse.



Fig. 12. Tomba 1. Una delle tegole di copertura.



Fig. 13. Tomba 2. Tegola di copertura con bollo di Upius Anicetianus.



Fig. 14. Tomba 2. Tegola di copertura con bollo ex fig(linis) Fulvian(is) Port(u) Licini.